

Direzione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VIII - N. 169

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos: tum quod alma tegunt

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo  
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4  
INSERZIONI. - Costo di ogni riga per linea o spazio di linea cent. 80 - Per avvisi dopo la prima settimana di cent. 50 - Per avvisi dopo la prima settimana di una o due colonne, chiedere il prezzo. - Avvisi in TV pagina prezzi in...

Lunedì 29 luglio 1907

## Mentre si scuoteva il giogo. (Per la fede e per la libertà).

Nell'anno 1828 i cattolici Irlandesi, a dispetto del divieto legislativo inglese che non riconosceva ad essi la facoltà di concorrere alla nomina dei deputati, decisero di accendere alle urne. Il loro candidato era naturalmente il campione della libertà, O'Connell. Si era a Clare; la lotta si presentava difficile contro i protestanti che portavano il più dovizioso protestante della regione, proposto e sorretto dal governo, si faceva innanzi la falange dei cattolici.

Fra gli elettori eravi un cattolico, colono del candidato protestante, il quale gemeva in carcere per non aver potuto pagare a tempo debito l'affitto. Il padrone non dubitò di presentarsi a lui, in carcere, e promettergli la libertà se avesse votato per lui. La voce della coscienza intimava al colono di respingere la proposta indegna; ma lo tormentava d'altra parte il pensiero della moglie e dei figliuoli privi di lavoro e morenti di fame. Facendo tacere la voce della coscienza, e dando retta a quella della carne e del sangue, promise il suo voto al padrone.

La dimane, in mezzo a due poliziotti il colono compare nella sala delle elezioni. Egli aveva passata una notte burrascosa. Si fece animo e, levandosi la destra, giurò di votare liberamente, senza imposizione per...

Un movimento improvviso nella folla lo interrompe e più la vista della sua donna, che si fa innanzi e gli grida: *John, remember your soul free dom* - Giovanni ricordati dell'anima tua e della tua libertà. «E il marito: Ma mia cara, tu e i figliuoli morrete di fame!» E la donna: «Gianni, ricordati dell'anima dei tuoi figli.» Il contadino ebbe un lampo di gioia; si rizzò su tutta la persona d'uomo libero, alzò la fronte dignitosa, e, cogli occhi fissi nella moglie: «Giuro, grido, di votare liberamente, senza imposizioni, né passioni per il candidato *Danielle O'Connell*».

Pochi minuti dopo si richiudevano di nuovo su lui le porte della prigione. Ma il dado era gettato: tutti gli elettori, trascinati dallo splendido esempio, votarono con entusiasmo per *Danielle O'Connell*, che, spalleggiato dal valore indomabile d'un popolo intero, poté finalmente entrare in Parlamento inglese e liberare la Chiesa cattolica dalle oppressioni e l'Irlanda dalla servitù. «Io vorrei», dice *Carlo Beysart* che le effigie di quest'uomo e di questa donna prese nel bronzo, a eterno esempio, sorgessero dappertutto davanti alle urne elettorali per insegnare ai contadini, agli operai, a tutti, che dal loro voto dipendono le sorti della patria, e che, prima di deporre una scheda nell'urna, devono ricordarsi dell'anima propria, dell'anima dei figliuoli e della libertà.»

## Abuso antireligioso d'autorità punito.

Roma, 28. — Nel 1903 il consiglio comunale di Cossato, che è in maggioranza socialista, ottenne che fosse tolto il crocifisso come un emblema dell'insegnamento abolito.

Venne denunciato perciò il Mino al procuratore del Re di Biella il quale rinviò il sindaco al Tribunale di Biella per rispondere del reato di abuso di autorità. Il Tribunale lo assolse per insistenza di reato. Appellò il Pubblico Ministero e la Corte di Appello di Torino modificando la prima sentenza condannò il Mino a tre mesi di detenzione, largamente motivando le offese al sentimento religioso recate dal Mino coi suoi atti.

Alla Cassazione, Lino Ferriani, che fureva da Pubblico Ministero, conchiuse per il rigetto del ricorso.

La Corte suprema accolse le sue conclusioni. Presiedeva l'on. Luigi Lucchini.

## L'interrogatorio Nasi

Corriere della sera e Messaggero hanno pubblicato in due numeri l'interrogatorio di Nasi e Lombardo subito col Presidente dell'Alta Corte.

L'Avvenire d'Italia di ieri così riassume le curiose difese di Nasi per le eccessive spese dei suoi viaggi, facendo una sintesi di ciò che è stato pubblicato:

a) necessità d'incariare e di pagare persone che preparassero i materiali per gli abbondanti discorsi che il Nasi faceva in ogni sua fermata;

b) necessità di spendere altro danaro

« per preparare un ambiente favorevole al ministro » in ogni città visitata;

c) necessità di spendere per le molte persone che accompagnavano il Nasi in ogni viaggio e si facevano albergare e nutrire a spese di Pantalone;

d) necessità di banchettare, in ciascuna visita, le numerose colonie trapanesi e sicule, che si gettavano sul ministro al suo arrivo;

e) necessità, in ciascuna dimora, di distribuire sussidi a persone che non dovevano esser conosciute, e quindi;

f) impossibilità di documentare l'erogazione di tali sussidi.

La difesa Nasi ha spedito una protesta al Presidente dell'Alta Corte ed ha denunciato i due giornali in base agli articoli di legge che vietano la pubblicazione di documenti di istruttoria al Procuratore del Re.

## ODISSEA DEI VIGNAIUOLI.

Tolone, 28. — Una tumultuosa dimostrazione avvenne l'altra sera nel vicino comune di Neoules. L'aggiunto sindaco avendo rifiutato le proprie dimissioni, la notizia produsse grande indignazione negli abitanti. La sovrecitazione della folla giunse al colmo allorché l'aggiunto tolse la bandiera col nastro di tutto che si trovava esposta nel balcone del palazzo municipale. Alle 9 di sera tutta la popolazione di Neoules fece una manifestazione contro l'aggiunto e poco mancò non ne invadesse la casa, contro la quale si lanciarono sassi. Intervenero i membri del comitato viticolo che riuscirono a ristabilire la calma; però stante l'attitudine della folla l'aggiunto dovette ricollocare la bandiera a posto.

La Corte di cassazione ha respinto il ricorso di Ferroni e dei suoi compagni contro la decisione del tribunale di Montpellier che aveva respinto la loro domanda di esser massi a piede libero.

Il comitato per la tutela dei viticultori di Beziers pubblicò un proclama, nel quale invita gli elettori ad astenersi dalle prossime elezioni generali e dichiara che se terrà un controllo di tutti gli elettori. Le autorità richiameranno l'attenzione del tribunale su tali intimidazioni.

## Una notizia molto estiva

Viene dalla Svizzera. Scoppiati, in vari punti, un ghiacciaio nel Monte Bianco fu trovato, fra il ghiaccio il corpo di un uomo. Tutti ne fecero alte meraviglie: non perché fossero sul Monte Bianco, ma perché l'uomo era vestito di un costume del seicento. Accorsero i medici. Per non trascurare ogni precauzione, sottoposero l'uomo alle operazioni, che si effettuano sugli asfittici. Fu posto poi in un bagno d'acqua tepida: e, di lì a poco, in un bagno d'acqua calda. I medici si guardarono, bisbigliando: — Par vivo!

Tutti gli astanti tremavano. L'uomo fu adagiato su un letto: avvolto in pannolini. Dopo circa un quarto d'ora si sollevò, aprì gli occhi, guardò all'intorno e cominciò a parlare... in inglese. Ma in un inglese pieno di arcaismi! Confessò che era nato nel 1630; che si ricordava di essere stato sepolto da una valanga, durante una ascensione, verso il 1669. Non si ricordava d'altro.

I suoi capelli non erano imbiancati: prova che il ghiaccio conserva i colori. Superfluo dire che il suo corpo è freschissimo. Con questo caldo!...

## Il Giappone compera cavalli in Ungheria.

Budapest, 27. — Alla grande asta di cavalli che si apersero ieri a Mezohagves assistettero parecchi ufficiali esteri che fecero delle forti comperse.

Da Londra sono giunti a Mezohegyes un generale giapponese, un colonnello attaché della legazione giapponese e il direttore dell'Accademia agricola a Tokio ed hanno acquistato un gran numero di cavalli per il governo giapponese.

## Cometa visibile a occhio nudo.

Parigi, 27. — Camillo Flammarion dà alcuni particolari sull'apparizione di una nuova cometa che sta per divenire visibile anche a occhio nudo. Egli ne pubblica due fotografie. La nuova cometa era di nona grandezza quando, a mese fa, fu scorta da un astronomo americano: ora essa è divenuta più brillante e l'occhio nudo può già vederla come una vaga nebulosa. La circostanza più strana è che in

una fotografia la cometa ha cinque code mentre in un'altra ne ha sette. Essa dista 140 milioni di chilometri dalla terra, ha un diametro 22 volte maggiore di quello del nostro pianeta e può scorgersi facilmente con un cannocchiale da città sotto la Pleiadi.

## IMPICCATO PER GIOCO.

Granaradino, 27. — A Bihar-Udvar alcuni ragazzi giocavano ai briganti e ai gentarini. Uno dei ragazzi arrestato dai suoi compagni come brigante fu dopo una procedura sommaria impiccato per scherzo ad un albero. Il disgraziato però rimase effettivamente strozzato dal laccio.

## La più grande patata della Francia.

Fra gli agricoltori delle diverse provincie francesi fu aperto un concorso a premi per la produzione delle patate. Il primo premio fu vinto brillantemente dal dipartimento delle Basse Alpi, che ottenne 95 punti. Nell'esposizione dei prodotti aperti in occasione della gara agricola, si notava un magnifico esemplare di patata, grossa come una zucca. La colossale patata, di forma quasi sferica, aveva un diametro di 17 centimetri, e pesava 61 decagrammi.

## Le proiezioni luminose per l'insegnamento religioso.

Si è costituita a Pistoia una specie di società per l'insegnamento religioso con proiezioni luminose, e si è iniziata una sottoscrizione per acquistare gli apparecchi necessari. Anima di questa utilissima opera è l'altrettanto dotto quanto zelante dottor Alberto Chiappelli, il quale nell'Avvenire d'Italia ne discorre, parlando con le meritate lodi anche dell'Unione dei sacerdoti, che già esiste, a questo scopo a Verona, e proponendo un'utile e pratica idea: cioè che le varie associazioni congeneri esistenti nelle diverse città si uniscano in una federazione, sotto l'egida della Unione Popolare, per aiutarsi scambievolmente.

## Da Parigi a Milano in 11 ore.

Si assicura che le amministrazioni ferroviarie dell'Italia, della Svizzera e della Paris-Lion à la Méditerranée preparano per l'estate 1908 un orario di percorso tra Parigi e Milano attraverso il Sempione, che ridurrà di un'ora la durata del viaggio attuale.

Si tratta soprattutto di introdurre un nuovo treno che partirebbe da Parigi tra le 7 e le 8 e arriverebbe lo stesso giorno a Milano alle 18.50, prima cioè della partenza del treno notturno per Roma. Il treno di lusso del Sempione, che attualmente circola soltanto tre volte alla settimana nelle due direzioni, diverrebbe quotidiano nei due sensi a partire dal giorno 1 maggio 1908.

Si assicura che sarà possibile tra non molto tempo ridurre ancora in maniera notevole la durata del percorso tra Parigi e Milano.

## UN NIDO D'ACCIAIO.

Un curiosissimo nido d'uccello è stato offerto da uno straniero al Museo di storia naturale di Soletta. È un nido interamente costruito in acciaio.

A Soletta vi sono molti orologiai, e perciò si trovano nei dintorni delle fabbriche molti pezzi di orologio rotti o fuori d'uso. Un orologiaio scoprì un giorno, sopra un albero del suo cortile un nido d'aspetto bizzarro. Lo esaminò e scoprì che una coppia di cutrettole aveva fabbricato il suo nido interamente con dei pezzi da orologio raccolti qua e là nel paese. Il nido aveva dieci centimetri di diametro ed era fatto benissimo. Dopo che le cutrettole ebbero allevato la loro covata, l'orologiaio offerse al Museo della città questo singolare campione di architettura metallica.

## Una nuova cura del cancro col sangue di maiale.

La rivista medica tedesca reca un articolo circa i risultati delle esperienze fatte dal professor Bier, dell'Università di Berlino, sopra la cura del cancro, mediante delle iniezioni di sangue nelle parti malate. Il professore Bier cita parecchi casi nei quali il sangue di maiale, da cui è estratta la fibrina prima dell'iniezione, ha prodotto il miglioramento immediato nello stato dell'inferno. L'iniezione di sangue è stata fatta nel tumore ed alle volte anche nelle parti sane circostanti al sarcoma.

«Vi ha in ciò», dice il prof. Bier — l'indicazione di un nuovo campo di esperienze, poiché in tutti i casi curati con questo metodo si è rilevata una sospensione nello sviluppo delle lesioni cancerigene».

## Intorno allo scandalo Fumagalli. Una nostra intervista

### La buona fede? Oportet ut eveniant scandala

Il cuor retto spesso volte rende l'uomo ingenuo. Noi siamo trascinati, quando giudichiamo, a irradiare la nostra coscienza negli altri individui.

Ed è così che molti dei nostri ingenui lo ripetiamo — ammettono la buona fede negli avversari: hanno una semiscusa quindi, se non una scusa completa, per loro quando li vedono adoperare certi mezzi inonesti per un fine che quei nostri amici credano sia giudicato onesto dagli avversari in buona fede.

Ma ogni qual tratto accadono dei fatti, ogni qual tratto gli avversari commettono degli atti, che, sfidando le smentite e le contraddizioni, stracciano il velo che copre e che nasconde, e denudano la malafede nel suo più ributtante, più basso cinismo.

Oportet ut eveniant scandala. E' necessario che scoppino gli scandali. Scandalo è certo quello della Fumagalli: ma è bene sia venuto.

E' bene sia venuto non solo per dimostrare dove si può giungere in un collegio dove non arrivi l'occhio vigile dell'autorità ecclesiastica: è bene sia venuto non solo per farci palpabile le terribili conseguenze del dissidio fra Chiesa e Stato: è bene sia venuto non solo per accertarci come in Italia, nell'ingranaggio burocratico, vi siano delle ruote indipendenti, delle potenze occulte che fanno in malo modo muoversi il vasto congegno sociale: è bene sia venuto non solo per mostrare quanto luridume può accogliersi in un Istituto sorvegliato solo dall'autorità civile, ma ancora per esibirci una prova palmare, evidente, inconfutabile della grande malafede avversaria.

Occorrerebbe essere al nostro posto, al contatto dei vari organi ed organismi radicoso-massonico-democratici d'Italia e anche dell'Estero per vedere tutte le infami mistificazioni cui diedero con agio la loro mano calunniarie, assassina.

E' chiaro, evidente, quanto mai altra verità di fatto lo possa essere che l'Istituto fumagallico era laico nel vero senso della parola: che le donnacce che vi s'annidavano avevano a far con monache come hanno a fare coi preti quei terroristi e briganti russi che si travestono da pope, da parroci, da frati, onde assassinare e grassare con più sicurezza ed agevolezza: è toccato con mano, col naso, che nessun istituto laico poteva essere avversato più dall'autorità ecclesiastica, quanto lo furono gli immondezzai di Milano e di Torino: tutto ciò è provato, comprovato, reprovato, straprovato, eppure...

Eppure loggiate gli organetti massonici, radicali, socialisti di provincia: leggete grandi giornali, uso Messaggero di Roma, uso Vita, Gazzetta del Popolo, leggette il Scuola anzi, che pur dovette pubblicare la dichiarazione della Curia, e vi sentirete quasi tentati di superbia, vedendo la grande distanza che vi separa da loro per rettitudine, per dignità personale: vi proverete un grande sentimento di sdegno e di commiserazione verso quei mistificatori peritini, audaci al punto di non temere neppure il più leggero controllo — che sarebbe sufficiente — dei propri lettori: vi sentirete uno strappo nel cuore alla vostra bontà che si ostina a scusare l'avversario sempre, anche dove pare assurdo, coll'ultimo ripiego: la buona fede.

Oh è desolato trovarsi al costretto di scriverli che hanno venduto penna, dignità e coscienza fino al punto di mostrarsi così infami in faccia al mondo: è desolato. Del resto che dire di questi moralisti del momento che in pratica sempre comprovano la loro convinzione teorica che moralità non è e non ci deve essere? Che vogliono all'uomo e rivendicano per sé a parole e a fatti tutta libertà, tutta licenza? Che vuol dir ciò?

tato, come un industriale affamato —: per poi guazzare e regnare in questo pantano, in questa corrutela sociale.

Voilà le but, tout but. E non i discorsi solo, non i soli giornali ma anche i cortei, i comizi, le dimostrazioni... per sottrarre alla sorveglianza dell'autorità ecclesiastica tutti gli Istituti, con'evano quelli della Fumagalli, appunto perchè in essi si è scoperto ciò che di più schifoso si può immaginare.

Era dunque ben doveroso che in questi comizi, in queste dimostrazioni si abbia assunta la parte di primier la teppa: i facinorosi, i delinquenti della più bassa lega erano mirabilmente al loro posto, come lo sono in tutte le manifestazioni popolari — exclusive —.

Ancora un rilievo. I giornali cattolici, e quelli fra i non cattolici che amano ancora... la dignità umana, vanno riproducendo gli inni mirifici sollevati in coro dai berretti frigi, dalle cravatte rosse e dai trepintini, quando, nel 1893, la infame megera aveva ottenuto «la strepitosa vittoria giudiziaria» contro la Curia di Torino.

Che questi giornali abbiano sentito l'elementare dovere di ricredersi, di scusarsi? No: Ecco la bontà della loro causa: ecco la loro sincerità.

Se fossero sinceri, retti, convinti della loro campagna dovrebbero riconoscere, deplorare, ritirarsi. Niente di tutto questo: neppur fiatano.

Una domanda. La Massonica Gazzetta del Popolo, l'antico Orlando furioso della nuova Carlomagno contro i nuovi saraceni (preti e frati e Curia) tentò provare le benevolenze dell'autorità ecclesiastica verso l'Istituto fumagallico con biglietti di vescovi che non la conoscevano, con carte di ringraziamenti per auguri di Natale e Pasqua, come già i lettori sanno.

Ora ci chiediamo: In qual modo possedeva già detto giornale questi biglietti, pronti per la pubblicazione?

Come si può spiegare ciò se non si ricorre al giusto sospetto lanciato dal Corriere d'Italia che sia tutto un trucco preparato con lunga mano dalla Massoneria?

Grande nel caso anche l'ardire della Massoneria nello sperare tanta potenza di soffocare la verità, che, grazie a Dio, ancora una volta venne a galla per soeverare colla sua luce ogni responsabilità dall'autorità ecclesiastica.

## Nostre comprovinciali all'Istituto Fumagalli

Fra le suore dell'Istituto Fumagalli rimpatriate dalla Questura, notiamo che c'era una nostra comprovinciale, la Lotti Maddalena di Cordenons. Ci rivolgemmo ad un egregio sacerdote di Cordenons per avere alcune notizie. Ecco ciò che ci scrive.

### Come la Fumagalli venne a Cordenons.

Per un caso fortuito due paesane di Cordenons si trovarono in treno insieme con una suora. Questa incominciò a parlare colle due donne, e mano mano venne manifestando loro chi essa fosse, e quali fossero i fini dei suoi viaggi. Era una torinese, viaggiava cercando delle ragazze che avessero intenzione di vestire l'abito monacale per condurselo seco in Piemonte e collocarle in un convento-asilo ch'essa aveva istituito. Quindi desiderava conoscere se nel paese delle compagne di viaggio vi fossero delle giovani animate da tale sentimento. Le due donne indicarono una certa Raffin Erminia, ragazza buona e pia.

La suora, Giuseppina Fumagalli, non si recò subito a Cordenons, ma preso nota della cosa, da Torino si pose in corrispondenza diretta colla Raffin.

Sulla fine di Ottobre del 1905, verso mezzanotte, arrivò improvvisamente alla casa della giovane una suora, batte, si presenta, e dice di essere venuta a prendersi l'Erminia. All'indomani la Fumagalli si dispone a partire; prima desidera riverire il Parroco, questi è andato nella vicina Pordenone; ma la suora dice che non può aspettarne il ritorno, e se ne va insieme colla Raffin.

### Informazioni sulla Fumagalli.

Il Parroco, Don Valentino De Anna, resto oltremodo meravigliato della cosa, e

lo stupì anche la leggerezza colla quale i genitori consegnarono la figlia ad una estranea, fosse pure vestita da suora. Passò qualche tempo e il De Anna avendo forse qualche presentimento che la suora facesse di nuovo ritorno a Cordenons, pensò di scrivere alla Curia Arcivescovile di Torino per averne informazioni. Il 1 Marzo 1906 il Pro-Vicario Generale rispondeva col seguente biglietto:

« Il Can. Ezio Gastaldi-Santi, Pro-Vicario Generale, Torino, si pregia di rispondere alla sua stim.ma in data 21 Febbraio che l'Istituto della Consolata di Torino, Via Galvani 11, sinora NON è approvato dall'Autorità Ecclesiastica di qui, e quindi per ora non può dare «affidamento alcuno». Con perfetta stima.  
27 - 2 - 1906 ».

Non contento di questa risposta che per sé era abbastanza chiara, il Parroco si rivolge al Superiore dei Salesiani, D. Michele Rua. Il Segretario di questo con lettera del 20 Marzo risponde di non avere nessuna conoscenza dell'Istituto della Consolata e suggerisce di rivolgersi direttamente alla Curia.

**Nuove comparse della pseudo-suora.**  
Nel mentre il De Anna carteggia con Torino, la Fumagalli ritorna di nuovo fra noi. Il Parroco è assente. La suora va direttamente da certe Santin Marianna e Romanin Caterina, e le persuade di seguirlo fino a Torino. Colà troverebbero un asilo bene avviato, colà vi era l'Erminia che le aspettava ansiosa, colà avrebbero trovato tutto pronto, avrebbero potuto attendere al bene dell'anima propria e al bene del prossimo. — La suora insiste e trionfa: all'indomani resta stabilita la partenza!

— Ma non c'è il Parroco a casa... — osservano le due povere ragazze.

— Così è meglio, soggiunge la suora, e non potrà opporre difficoltà.

Il Parroco intanto arriva inaspettato, e le due parrocchiane non vogliono lasciare Cordenons senza riverirlo. Accompagnate dai genitori e dalla suora si presentano in canonica. La Fumagalli dice della sua venuta, narra delle due vocazioni, conchiude che tutte tre sono in atto di partenza.

— Ma come?... così presto come avete potuto combinare? — obietta il De Anna. E rivolgendosi ai genitori: E voi altri come lasciate partire le vostre figlie così a precipizio?... E Lei, scusi rev.da Madre, è in regola colla Curia?

— In tutta regola — soggiunge la Fumagalli. E dicendo questo estrasse un involto ed incominciò ad enumerare i suoi documenti. Il Parroco vedendo quello sfoggio tacque un momento e poi soggiunse:

— Eppure con tutto questo se voi, ragazze, foste mie sorelle non vi lascierei partire.

Di lì a non molto una nuova ragazza, Del Pup Marianna andò a provare la desolazione e lo squallore dell'asilo di Via Galvani.

La Fumagalli a Cordenons aveva sempre fatti buoni affari, quindi pensò di ritentare un nuovo colpo. Incominciò col presentare al parroco la proposta di aprire un asilo in paese. Essa comperava il fondo, costruiva il locale, lo adornava; essa provvedeva a tutto, e il De Anna non aveva che a concedergliene il permesso. Nel mentre la suora si disponeva all'impresa, un dopo mezzogiorno eccola comparire a Cordenons. Alla sera tratta col Parroco dell'istituendo asilo, non arrivano però alle conclusioni ultime che rimandano al mattino seguente. Ma prima di giorno la Fumagalli dice di dover partire subito per Spilimbergo, nè può attendere che il Parroco si alzi.

Al mattino seguente si sparge la voce che una nuova ragazza, Lotti Maddalena, era partita assieme colla suora. Si può facilmente immaginare lo stupore e i dubbi sempre crescenti del Parroco di fronte a questo nuovo atto della Fumagalli. Che poteva e doveva pensare di una suora, che veniva in paese e trascinava con sé ragazze senza neppure aprir bocca con chi aveva tutto il diritto di saper tutto?

**Una lettera dall'asilo.**

Si avvicina intanto la Pasqua del 1906, e le buone parrocchiane dalla lontana Torino pensano di scrivere una lettera al loro Parroco per augurarli le buone feste e per informarlo della loro nuova condizione.

La lettera, che trascrivo per intero, è un prezioso documento della vita interna, sul disordine, sullo squallore dell'asilo. E' la Raffin che si trova alla questua, e in casa non potendo mai disporre di un momento libero perchè si trova continuamente sotto l'occhio della superiora e delle sue fidate, si fa animo, e in una lattaia prende penna e carta e vuole sfogare l'animo suo, vuole far conoscere almeno in parte le ambascie che tormentano tanto lei quanto le sue compagne. Finora i giornali non hanno parlato del come la Fumagalli trattasse le sue dipendenti... forse perchè le credevano tutto uno con lei.

Trascrivo la lettera per intero.

**In laus Deo.**

Rev.mo Parroco,

Avvicinandosi le solenni feste pasquali e non avendole mai data alcuna notizia ecco che con questa adempiamo quello che ci impone (il dovere). Speriamo che avrà la bontà di scusarci del lungo ritardo. Conoscendo il dovere che abbiamo verso di Lei lo auguriamo le più elette benedizioni, cioè quelle che il Signore tiene per i suoi più cari. Noi tutte ci troviamo in Torino e godiamo buona salute, come speriamo altrettanto di Lei. Rev.mo: molte cose avremmo da dire riguardo a questa casa; in verità un messale non basterebbe a dire il tutto, le diremo il più necessario. Essendo che la Rev.da Madre fra poco ritornerà a Cordenons le raccomandiamo di sapersi regolare riguardo a quello ch'essa ha volontà di fare: c'è qualche cosa da pensare prima di fondare altre case se non ce n'è in regola neppure una; e di non fare come abbiamo fatto noi facendo con la testa per aria senza pensare; non domandando informazioni, né consigli. Oh se sapesse!...

come il nostro cuore piange... essendo venute via con tutta la buona volontà di servire il Signore, e credendo di trovare una casa come tutte le vere case di religione, e invece tutt'altro. Ah si! se avessimo ascoltate le sue care parole, saremmo più contente; e invece oggi dobbiamo dire: mea culpa, mea maxima culpa. Ah si! Abbiamo il nostro pensare perchè, Rev.mo, sono cose che non riguardano il corpo, ma bensì il più importante ch'è l'anima. Prima di tutto le dico che l'Istituto è di 21 anni ch'è fondato e quando arrivai io che scrivo, trovai solo una novizia, che credo sia andata via anche quella, con un pocho di orfanelle male educate: in una parola un disordine, peggio di una casa secolare. Poi non si trova nessun ufficio; solo quello di andare in giro ogni giorno per Torino in 7 od 8 postulanti a dimandare la carità; e lei a girare dappertutto; e, secondo le portiamo a casa (il denaro) lo porta alle ferrovie. Lei ci dice diverse volte che abbiamo di essere noi quelle che torniamo a fondare (l'Asilo), ma noi non ci perdiamo di coraggio, perchè fino adesso nessuna di quelle che sono state non hanno potuto in tanti anni (reggere); neppure noi non possiamo perchè ormai abbiamo conosciuto abbastanza che neppure il padre (spirituale) non la conosce come la conosciamo noi. Lei fa le cose di sua testa senza prendere consiglio, oppure lo prende e poi fa lo stesso. Rev.mo, il conforto che noi troviamo è quello di confidare nel Signore, e di pregare che ci provveda in qualche modo. Abbiamo parlato al nostro padre spirituale; ma anche quello non sa più che cosa dire perchè non vuole entrare in dispiaceri, solo ci dice di pregare e di provvederci in qualche parte come hanno fatto quelle che sono state prima di noi. Delle volte ci perdiamo di coraggio pensando che potremmo essere anche noi come tutte le altre che sono andate nelle case di vera religione, che pensano solo di fare l'ubbidienza e di acquistare di giorno in giorno bene per l'anima; e invece noi siamo sempre in mezzo di un mare di sospiri e di noia. Adesso per il mese di maggio ha parlato di fare la vestizione; ma non siamo contente nessuna. Anzi le dirò che ci troviamo in 11 postulanti, e me e altre 3 ci ha vestite senza permesso di nessuno tutto per dare da intendere al mondo che ha suora. A dire il vero è un pasticcio che non si sa più intenderla. Le raccomandiamo molto che nessuno abbia di saperlo (della lettera); speriamo di essere sicure e la preghiamo di non mandarci risposta; e se la Rev.da Madre avesse di venire da Lei sappia regolarsi e non far conoscere nulla, oppure se vuole dire qualche cosa sul riguardo nostro, lo dica ma in modo che non abbia di accorgersi.

Chiedo perchè mi viene tardi per andare a casa: sono fuori alla questua insieme con un'altra postulante e di nascosto andai in una lattaia a prendere un poco di latte e poi in fretta mi misi a scrivere. La prego di perdonarmi se ho scritto male. Di nuovo la salutiamo noi tutte e mi creda sua indegna  
Raffin Erminia.

**Deo gratias.**

Questa lettera veniva spedita il 7 aprile 1906. Il Parroco ricevuta si rivolgeva al Rev. P. A. a Torino pregandolo ad assumere informazioni precise sulla Fumagalli. Il 15 aprile il R. P. A. rispondeva con una lettera nella quale enumerava tutte le vicende della Fumagalli e dei suoi asili; cose che vennero ripetute in questi giorni.

Il giorno 19 aprile le ragazze, meno la Lotti, coll'aiuto del P. A. che procurò loro un sollievo lasciarono la casa di via Galvani, e si rifugiarono presso le buone suore di Maria Consolatrice. Restava di collocare ancora la Lotti, che essendo infermicca e impotente non aveva potuto fuggire colle compagne. « Ma piangeva a restare e vuole essere liberata. — Dunque limerianola! » scriveva il P. A.

E si accinsero difatti a liberarla, ricorrendo a tutti i mezzi persino alla questura mediante il municipio. Ma nella Lotti era

succeduto un cambiamento radicale: ora amava o fingeva di amare quello che prima le riusciva insopportabile... chissà quali arti avrà usate la Fumagalli verso di lei! Forse la dolcezza, ma potrebbe darsi che fosse ricorsa a minacce e maltrattamenti.

Se i delitti rivelatisi in questi giorni non avessero costretta la Prefettura di Torino alla chiusura dell'asilo di via Galvani, chi sa quanto a lungo la Lotti sarebbe stata condannata al suo duro destino.

Cordenons, 25 luglio 1907.

Sac. Eugenio Bertolissi.

**Un' intervista colla Lotti**

Le bugie — il flagello — il « Te Deum »

Sabato poco prima dell'uscita del giornale lo stesso reverendo sacerdote ci riferiva per telefono un'intervista avuta colla Lotti.

La riproduciamo.  
« Stamane è giunta la povera Maddalena Lotti da Torino. Mi affrettai subito ad intervistarla. Ed ecco le notizie che raccolsi dall'intervista.

La corrispondenza che vi ho inviata diceva come la Fumagalli avesse condotta seco la Lotti senza pur dir parola al parroco De Anna. Interrogai in proposito la Lotti. Essa mi rispose che la Fumagalli lo andava ripetendo d'aver tutto combinato col De Anna e che se ne stesse pronta per la partenza.

E come spiega, chiesi alla Lotti, il suo poco concepibile contegno alla fuga delle sue compagne? Perchè volle rimanervi quando le si dava agio di fuggire, dicendo che si stava bene nell'istituto, mentre prima lo abborriva?

La Lotti mi rispose che il cambiamento era avvenuto nella Fumagalli. Perchè non fuggisse Lei — unica superstite nell'istituto delle cordenonesi — la Fumagalli prese a circondarla di tutte le cure ed affabilità, finchè, cessato il pericolo, ritornò alle sue vecchie arti.

— Come giunse nell'asilo la notizia dell'arresto?

— Fu la Questura, rispose la mia intervistata, a portare l'annuncio dell'arresto nel nostro istituto in via Galvani: la Questura, che veniva a dar corso al decreto prefettizio di chiusura. Indicabile fu la impressione in noi, naturalmente. Tutte le rinchieste scoppiarono in pianto diretto. Benchè — a dire il vero — si prevedesse che così non si poteva continuare a lungo la vita. — Era molto dura la loro vita?

La Lotti mi raccontò ciò che è stato diffusamente narrato dai giornali sulle vessazioni, sulla sporcizia, sulla questura forzata e forzata che essa imponeva alle ricoverate. Nella corrispondenza che vi ho spedito si ha qualche idea.

— Ultimamente anzi, — aggiunse — la Fumagalli si era resa quello che si può dire intrattabile. Tutta rabbia, tirannia e dispetti. Per andar d'accordo con Lei, ci era un unico sistema: fare il contrario di ciò che conveniva.

Per darle un'idea di quanto fosse insopportabile quel mostro, a noi tutte, le basti sapere che quando fu improvvisamente chiamata a Milano dal biglietto della piccola Filomena Ranco (una ricoverata dell'asilo di Milano di 11 anni che avvertiva la Fumagalli, dopo le visite mediche all'istituto, colla frase corriamo pericolo, n. d. r.) appena partita la Fumagalli, tutte le ricoverate si recarono in Chiesa a pregare il *Te Deum* di ringraziamento.

Per ben tre giorni quel flagello era rimasto il fermo, tra noi. Cosa straordinaria perchè il domicilio ordinario della Fumagalli erano le ferrovie.

— E della moralità, che ne dice?

— Neppure un sospetto.  
Interrogai la Lotti anche sul conto delle relazioni coll'autorità ecclesiastica. Ma questa — mi fece comprendere — era necessitata a tacere poichè nulla poteva più fare dopo che nelle autorità civili, invece di appoggio, trovò ostilità.

**Il Governo e lo scandalo Fumagalli**

Giolitti questa volta si è comportato da... clericale. I cattolici hanno riversato tutta la colpa de' scandali recenti sull'autorità civile che si mostrò così scortese ed inferiore all'autorità ecclesiastica, e Giolitti, dà una tiratina d'orecchi a funzionari civili, cui rimprovera di... non aver applicata la legge. Noi non tenemmo altro linguaggio nello scandalo.

Roma, 27. — Il presidente del Consiglio on. Giolitti ha inviato ai prefetti la seguente circolare:

« Com'è noto alle SS. LL. il comm. 4) dell'art. 4 della legge 18 luglio 1904 N. 390, chiarendo meglio il concetto già espresso nell'ultimo comma dell'art. 2 della legge 17 luglio 1890 N. 6972, stabilì una speciale sorveglianza sugli istituti privati di beneficenza, aventi per iscopo il ricovero.

Questa vigilanza importa la facoltà nei Prefetti di fare eseguire ispezioni ad anche

di ordinare la chiusura di detti istituti in caso di abuso della pubblica fiducia o di cattivo funzionamento in rapporti al buon costume e all'esercizio della pubblica beneficenza.

Siffatta facoltà, che trova anche la sua esplicazione sugli articoli 36 e 58 del Regolamento approvato con Decreto 1 gennaio 1905 N. 12, è non sempre stata esercitata: mentre è certo che altrimenti sarebbe valsa ad eliminare fin dal principio ogni inconveniente, e ad impedire che la beneficenza venisse sfruttata da persone indegne ed a fini men che onesti.

Ad impedire il rinnovarsi di siffatti inconvenienti, ed a reprimere qualunque abuso, si richiama la speciale attenzione delle SS. LL. sulle sopra ricordate disposizioni, le quali mirano appunto a supplire nei riguardi delle istituzioni private alla vigilanza ed alla tutela che la legge ha stabilito in modo costante sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Prego la SS. LL. ad assienarmi dell'esatto adempimento della presente circolare, facendo conoscere le disposizioni al loro imparti.

Il ministro  
fr. GIOLITTI.

**E' in ritardo, « poareto »!**

C'è un giornale a Venezia che fa il radicale a Venezia, il clericale a Roma (così affermano i radicali di Venezia stessa), e il giolittiano ovunque: il cui ufficio è di presentare l'on. Giolitti sotto luce anticlericale nella città e nella regione che gli avversari assicurano esser la più clericale-moderata d'Italia.

Sconfessato completamente, anche nella recente lotta elettorale, dal partito di cui è organo: paladino di candidati che hanno rinunciato pubblicamente — anche dopo la rinuncia — questo giornale, bisogna convenire, e qualche cosa di eroicamente comico. Attendendo serenamente una più o meno lontana morte quando venissero a mancare i fondi segreti — così dicono i maligni — egli pubblica sette od otto articoli — non più — annualmente che muovono tutti (i sette od otto) sul leitmotiv anticlericale.

Ma è disgraziato il « poareto »!

Giunge sempre in ritardo, a festa finita, dopo... le frutta. E non può far altrimenti, vuol seguire il suo costume di rifriggere la *Vita*, il *Secolo* o l'*Avanti!*

Ieri per esempio avea uno dei suoi sette od otto articoli sulla fondamentale anticlericale e scriveva:

« Dunque, osservavamo che lo scandalo

clericale è in auge. La cronaca infame è unitaria: giungono echi dal Piemonte, dalla Liguria, dal Veneto, dal Mezzogiorno. I clericali che non avrebbero acconsentito mai all'unità italiana la compiono oggi meravigliosamente nel nome della turpitudine: il reato è identico, la forma è identica, le persone sono identiche... Meravigliosa unità! Ma, per fortuna, i clericali e i preti non sono italiani, sono sudditi del Papa! »

Qual fortuna, egregio collega, per voi se avete pubblicato queste righe contemporaneamente ai vostri compagni d'armi, quando... non erano ancora giunte le recise smentite che già conoscete!

Nel far certe campagne anticlericali bisogna essere provati: cogliere il momento, quel momento... che fugge, e fugge presto.

**Cronaca turpe.**

Noi non registriamo mai cronaca turpe. Non segnaliamo — e ce ne sarebbe ampia materia: oh se ce ne sarebbe! — per muovere una campagna continua contro gli avversari. Non lo facciamo per rispetto alle colonne del nostro giornale.

Ora però che gli avversari fanno d'una donnaccia una monaca, e lanciano voci calunniatrici su alcune persone ecclesiastiche che non s'acccontentano della smentita recisa subito fornita, ma domanderanno conto innanzi la giustizia, un dovere superiore c'impone di violare la nostra legge.

A Milano si ha un nuovo scandalo e — precisamente — in questura.

Un ricco vecchietto di 64 anni, ammogliato con undici figli, violento con particolari strazianti una bambina. La madre denunciò il fatto ad un delegato di questura che invece di far il suo dovere, si prestò da sensale tra il satiro e la madre che firmò il ricorso di denuncia per L. 55!

Scoperta ora dal questore l'infamia il delegato confessò, venne sospeso dall'ufficio e dallo stipendio e mandato dal ministero a Reggio Calabria.

Ieri il tribunale di Pisa a porte chiuse terminò il processo contro il prof. Maruccci, imputato di atti immorali commessi su di un suo scolaro, a 15 mesi e 15 giorni di reclusione e 350 lire di multa.

Usiamo ora la logica degli avversari.

Un professore ha fatto così: dunque tutti i professori fanno così. Due anticlericali sono satiri: dunque sono satiri tutti gli anticlericali. Un funzionario di Questura fa l'immondo sensale: dunque tutti così. Abbiamo narrato l'altro di di quei capo-socialista che rovinò una figlia di 17 anni: dunque tutti i socialisti ecc.!

**DALLA PROVINCIA**

**Pordenone**

28 luglio.

**Neurologie.**

Venerdì 26 u. s. nel convento di Padova cessò di vivere il M. R. Padre Carlo da Pordenone (al secolo Guglielmo Zanussi). Il P. Carlo nacque a Visinale di Pordenone. Fino dalla prima età si sentì chiamato allo stato religioso, e, secondando la voce del Signore, dopo non poche difficoltà e peripezie, entrava nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

Voler dire in breve delle eroiche virtù di questo santo frate, e di ciò che fece per bene delle anime nei cinque lustri di sacerdozio, è cosa assai ardua. Bergamo, Padova, Venezia, Capodistria, Fiume d'Ungheria, Zara di Dalmazia e molti altri luoghi non dimenticheranno mai la sua santa figura che ivi parò edificando e beneficiando tutti. Non vi fu fatica per quanto ardua ch'egli ricusasse per bene morale e materiale del prossimo. Il Collegio « Nicolo' Tommaso » e l'Ospizio dei PP. Cappuccini di Zara, ne sono una bella prova.

Nelle Missioni, negli esercizi spirituali tanto nei seminari quanto nelle parrocchie, si voleva sempre il P. Carlo per assistere alle confessioni perchè sapevano il bene che il Signore operava per mezzo di questo umile figlio del Serafico S. Francesco.

Pio X quando era Patriarca di Venezia aveva così grande stima del P. Carlo che a lui affidò la cura spirituale del Seminario Patriarcale.

La gioventù poi era l'oggetto principale delle sue cure. Quanti merced le sue prestazioni, i suoi consigli hanno raggiunto la dignità sacerdotale! In mezzo alle infermità che continuamente lo travagliavano, in mezzo a tante contraddizioni e dispiaceri, non perdettero mai la sua pace. Sempre allegro, sempre sorridente perchè aveva imparato dal Crocifisso a conoscere il nulla della umane cose.

Egli si faceva tutto a tutti per tutti guadagnare a G. C. La sua vita si può compendiarne in queste tre parole, preghiera, penitenza, lavoro. Chi l'avesse visto anche una volta sola non poteva più dimenticarsi di lui: la sua presenza, il suo aspetto lo faceva subito conoscere per un santo.

Venerdì 19 scorso benchè moribondo volle celebrare la S. Messa; ma non poté terminarla che cadde in uno sfinimento mortale. Portato dai suoi confratelli nella

sua povera cella, rinvenne, migliorò qualche poco, ma ogni speranza fu recisa dalla morte inesorabile al mattino del giorno 26 quando s'addormentò nel sonno dei giusti. Ed ora egli è in cielo a prendere il premio dei grandi suoi meriti.

Ai desolati fratelli di Visinale ed alla religiosa Famiglia dei Cappuccini vadano le nostre più sincere condoglianze.

Ieri qui è morto improvvisamente presso la sorella il Rev. don Antonio Cattuzzato Arciprete di Lutrano (Oderzo). I funerali seguiranno domani martedì.

**Codroipo**

29 luglio.

**Elezioni.**

Ieri riuscì consigliere provinciale, contro una minoranza di voti dispersi il dottor Gianluaro Mainardi: consiglieri comunali i signori: Cigaina Guido, Luzzatto cav. Ugo, Zanelli dott. Ugo, Ottogalli Luigi, Savoia Antonio, Zazzi Luigi, Toffoli Gaspare, Piccini Giuseppe Paolo.

**Tolmezzo**

28 luglio

**La linea ferroviaria carnica.**

Ce ne vollero a districar la matassa burocratica del Governo, a far passare per mille erogoli ed ingranaggi del grande macchinario dello Stato il progetto della nostra ferrovia.

Ora, se non nascono nuovi contrattempo, si spera che col 1 settembre si cominceranno i lavori della tanto desiderata ferrovia Stazione della Carnia-Villa Santina e precisamente l'inizio si avrà dal tronco Caneva-Villa Santina. Il completamento di tutti i lavori deve avvenire in due anni. La spesa è preventivata in due milioni e mezzo circa. Si spera che poi si avrà pure l'allacciamento con la ferrovia progettata del Cadore.

Furono assunti i lavori da diverse imprese onde eseguirli più rapidamente.

**Pagnacco**

28 luglio.

**La elezione del parroco.**

Oggi, nella parrocchiale, hanno avuto luogo i comizi per la elezione del novello parroco. Fatto lo spoglio dei voti, riuscì eletto il M. R. D. Mattia Dorigo da San Daniele.

Cividale

28 luglio.

Il teppismo.

Perdura l'indignazione vivissima per i fatti vandalici dell'altra notte a danno del Seminario. Ci consta che l'autorità giudiziaria proceda.

È opinione diffusa che si trattasse di una dimostrazione premeditata e che si aspettasse solo un pretesto per attuarla: motivo principale il risultato delle ultime elezioni amministrative che lasciò delusi gli anticlericali.

Ho voluto prendere più dettagliate informazioni in merito alla produzione del cinematografo, e ve le trasmetto anche a completamento e parziale rettifica delle informazioni datevi ieri in fretta.

Stà dunque il fatto che lo spazio comunale per il cinematografo era stato concesso alla espressa condizione che non si facessero produzioni pornografiche. Chiaro e legittimo era quindi il diritto dell'autorità comunale di revocare il permesso di occupazione del fondo comunale, qualora si mancasse ai patti.

Venerdì sera vennero al sindaco fatte delle rimostranze riguardo alle produzioni che si stavano facendo al cinematografo, e siccome le persone che riferivano erano degne di fede mandò il capo delle guardie a protestare presso il proprietario del cinematografo, e ad avvertirlo che col giorno dopo dovesse lasciare libero il fondo.

Il proprietario allora venne in cerca del sindaco, riconoscendo il suo sbaglio, domandandogli scusa, ed offrendosi spontaneamente a non fare per quella sera altre rappresentazioni, e promettendo che i giorni seguenti avrebbe fatto produzioni convenienti, ed anzi accennò che lunedì (ultima sera) ne avrebbe fatta una a beneficio dell'Asilo infantile. Il Sindaco accettò le proposte e così tutto fu concluso.

Ognuno deve quindi riconoscere la correttezza dell'agire del Sindaco, e come la dimostrazione che ne seguì sia stata un puro sfogo di bile anticlericale da diversi giorni covata nel seno, prendendo per maggiore vergogna a soggetto l'apoteosi della pornografia.

Quello che raggiunse il colmo fu la vigliacca aggressione al Seminario, i cui danni ora meglio constatati sorpassano le 300 lire essendosi danneggiato anche il tetto. Tali cose sono inspiegabili a chi non pensi come il vizio impuro renda l'animo ottuso ai più elementari sensi di giustizia e di umanità ed ingeneri l'odio contro quanto sa di religione. Il seminario dei sostenitori delle idee sovversive deve qui specialmente ricercarsi.

Speriamo quindi che l'atto del nostro Sindaco con la grande pubblicità che ne è stata fatta, abbia a suscitare un efficace risveglio della lotta contro la pornografia che inquinò il cuore e la mente di tanti giovani.

Nota poi che al nostro Sindaco sono pervenute numerose congratulazioni anche da parte di altri Sindaci.

Funerali.

Oggi ebbero luogo i funerali del compianto Ing. Sandrini. Alla famiglia presentiamo vivissime condoglianze.

Versegna

28 luglio.

Un fulmine omicida.

Certo Peressutti Emilio, pastore di Vito d'Asio, d'anni 26, stava custodendo una piccola mandria sulla mada «Val» (Versegna). Colpito dalla folgore assieme a tre giumente rimase con loro incenerito.

Fece un sopralluogo il Maresciallo dei Carabinieri ed il sanitario D.r Cecchetti: il cadavere venne rimosso e trasportato in paese.

Torreano

26 luglio.

Tentato parricidio.

Oggi le prigioni si spalancarono per accogliere un uomo degno di loro: cotal Giovanni Specogna di Canaluto. Ecco in breve descritta la delittuosa azione che trasse il Specogna a quelle malaugurate soglie. Erano circa le ore 9 della notte, e la famiglia Specogna di Canaluto, composta dei genitori e da sette figli, dopo avere cenato stava per andare al riposo. Così anche il primogenito Luigi, d'anni 30, erasi già spogliato per andare a dormire. Quando ecco il padre, che da molto tempo nutriva in seno un feroce odio contro quel figliuolo s'accostò a lui, che era seduto sulla sedia, chinò la testa, e senza dire una parola, a sangue freddo, gli tirò contro una tremenda pistoletta. I pallini che erano di grosso calibro, andarono a ferire il povero Luigi nella parte posteriore sinistra, penetrarono nei tessuti molli, e qualcuno anche nel peritoneo.

La bruttissima detonazione dell'arma, gli urlò strazianti del ferito, i pianti e le grida della madre e dei fratelli formavano invero un quadro desolante.

Solo il padre, se pure tale nome ancora si merita, se ne stava freddo e indifferente a quello spettacolo truce, fino a quando che saziato della vista del sangue del figlio, lentamente si allontanò, prendendo la strada di Torreano. Sul momento, all'udire la fortissima detonazione, tutto il paese di Ca-

nalutto fu sossopra: era un accorrere di gente alla casa Specogna, un domandare ansiosamente notizie, un piangere per il tristissimo caso, insomma una vera calamità. Furono il medico dott. De Rubis ed il Cappellano Celledoni quelli, i quali con le loro cure e con buone parole rimisero la pace in quegli animi sconsolati.

Il medico curò subito il ferito, e ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale. Ma che? Non si trovava un uomo che fosse disposto all'impresa: tutti tremavano, temendo che il vigliacco feritore, favorito dalle tenebre, e nascosto in qualche luogo, accanto alla strada, attentasse alla vita di altre persone. Ma il medico ed il cappellano tanto dissero, tanto fecero, fino a quando che cotal Giovanni Baluto si prestò alla pietosa opera. Sia lodato, Parimenti, perché tutti siano lodati, bisogna confessare che al medico, al cappellano ed al nonzolò sembrò la strada che da Canaluto conduce a Torreano più lunga assai dell'ordinaria, e questo non solo se per paura o troppo coraggio. Fatto è che tutti e tre diedero un gran respiro, quando, circa alla una dopo mezzanotte, si trovarono di ritorno alle loro rispettive abitazioni. La mattina, avanti giorno, i R.R. Carabinieri di Cividale trascorsero il Specogna in prigione. E tale sia di lui. Uomo senza religione, (così commentava la gente) senza Pasqua, senza Messa, e senza confessione, è degno di qualunque azione. Ed io dirò: no, non noi, non noi cattolici siamo deturpati dall'orrendo misfatto di Giovanni Specogna. Giovanni Specogna non era uno de' nostri. L'onta, la vergogna che viene dalla sua iniqua azione l'abbiano tutta per sé i non credenti, i falsi cristiani, i quali contano forse fratelli anche a Canaluto, anche qui a Torreano.

Rompino.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 30 - s. Abdome m.

Fiere e mercati della Provincia

Martignacco.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione ordinaria per il giorno di lunedì 12 agosto 1907 alle ore 12 merid. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno, il quale oltre a varie nomine, comprende i seguenti oggetti:

In seduta pubblica

Contributo della Provincia per la lotta contro la malaria durante l'esercizio 1908. Sussidio per la repressione della caccia o della pesca abusive. Bilancio preventivo 1908 dell' Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

In seduta privata

Domanda pensione di favore dello stradino provinciale Carino Marco.

Boletino militare.

Ufficiali che dovranno trovarsi al deposito cui sono effettivi per la mobilitazione per essere inviati ai reggimenti sottoindicati: Panizzi del distretto di Sacile, Chiaradia idem di Sacile, Clemencich idem di Sacile al 1 bersaglieri.

Elezioni ferroviarie - Ministero dei lavori pubblici - Ferrovie di Stato.

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica che la votazione per la nomina dei tre membri effettivi di ciascuno dei Comitati amministrativi della prima e seconda Sezione del nuovo Istituto di previdenza, della Cassa pensioni e del Consorzio di mutuo soccorso per il personale, ha luogo nei giorni: 1, 17, 18 agosto 1907 per la prima Sezione e 28, 29, 30 agosto per la seconda Sezione del nuovo istituto di previdenza.

2, 3, 4 settembre per la Cassa pensioni. 16, 17, 18 settembre per il Consorzio di mutuo soccorso, e che lo scrutinio dei voti avrà luogo nei giorni 3 settembre 1907 e seguenti per la 1.a Sezione; 16 settembre e seguenti per la seconda sezione del nuovo istituto di previdenza.

21 settembre e seguenti per la Cassa pensioni.

4 ottobre e seguenti per il Consiglio di mutuo soccorso.

La votazione si effettuerà in conformità delle istruzioni emanate dalle presidenze dei suindicati Comitati.

Le urne rimarranno aperte presso tutte le sedi di votazione (Servizi centrali, Direzioni compartimentali, Servizi ex-S. F. M., Stazioni, fermate, officine) dalle 8 alle venti.

La riunione di sabato per il comizio anticlericale.

Ripetiamo dal Gazzettino la cronaca... epica:

All'appello lanciato da un comitato promotore ai cittadini democratici ed anticlericali per organizzare un comizio contro le turpitudini clericali risposero sabato sera una moltitudine di intervenuti, così che i locali del *Lavoratore Friulano* erano insufficienti a contenere tutti i presenti.

Fu prima discusso sulla opportunità di tenere il comizio, e ne fu riconosciuta, non solo l'opportunità, ma a dirittura la necessità.

All'Istituto Renati

Esposizione di lavori femminili.

Non è piacevole scrivere di cose belle in cui non si ha speciale competenza, ma il tacere affatto è ancor meno piacevole. Che so io? Ne resta quasi un rimorso. E per liberarsene bisogna parlare a costo di dire delle corbellerie.

La bella esposizione è distribuita in tre sale luminose, ampie, ricreate qua e là da verdi steli che gettano dai loro vasi uno spruzzo di terra e di campi. Intorno e nel mezzo sono allineati i lavori. Rina, Cecilia, Agnese, Bianca, Lavinia, Irene, Noemi, Chiara e cento altri nomi armoniosi indicano le piccole operai.e. che dissi? le piccole artiste autrici, che vanno dalla prima elementare fino a tutte le complemetari. È un fiume di operosità intelligente che passa luocicando, sono forme graziose che brillano uscite da cento pensieri gentili, accarezzate da cento piccole mani.

C'è di tutto. Dagli umili e sapienti rattoppi, dove l'arte ha fatto sparire la distanza tra il vecchio e il nuovo al ricamo squisito, che dalla tela fa emergere fiori e arabeschi; dalle care e primitive fantasie d'asilo alla vittoria sulla natura, che sognava Huysmans nell'*Arebours*, quando le strappava i fiori per esternarli sul panno e sulla tela, quasi a dirle: io li so far meglio di te; dai lavori a fuselli ai lavori di cucito; c'è di tutto. Portariti i panni da soia e da poltrone, fin porta frutti dove la tela sostituisce il piatto, e poi camiciole, camicie e lenzuoli, e poi cuffiette e grembiuli e calzette, ora semplicemente lino, ora graziosamente e finalmente ricamate, di tutto insomma, dico: fin una stola liturgica raggia da una parete il suo ricco lavoro. E que' fiori e quelle foglioline dove la seta si piega ad esprimere tutte le gradazioni de' colori! Quelle lettere, ora tirate risolutamente quasi da mano virile, ora emergenti da intrecci capricciosi! Quelle linee sottili che sembrano segnate da ditini aerei.

C'è da restare ammirati di tanto lavoro in un anno di giovinette, che pur devono attendere ad altri studii, e di tanta finezza in tanta molteplicità.

Il merito principale è certo delle signorine istruttrici e delle signore direttrici dell'Istituto e va detto alto. Il non proclamar questo è un far piacere a due sorta di persone tra loro diversissime: cioè dire alle valenti e buone signorine e signorine che nella loro modestia rifuggono dalla lode e a quelli che non vorrebbero che i buoni fossero anche bravi. Non giova: bisogna ferire le prime per imporsi ai secondi.

Democratici ed anticlericali.

Ci scrivono: «Petèh il *Gazzettino*, a proposito del comizio anticlericale distingue tra «democratici ed anticlericali»? I «democratici» non sono compresi fra gli «anticlericali» dal «democratico» *Gazzettino*?

Rispondiamo che fra le figure retoriche c'è l'*Vendicte*, e talora può render conto l'usarno.

Causa il fiasco.

Il giovane Mario Pertoldi, d'anni 14, garzone barbiere, stamattina mentre inaffiava la bottega, adoperando a mo' di inaffiatore un fiasco, questi gli si spezzò fra le mani producendogli una vasta ferita al pollice destro.

All'ospedale fu medicato dal dott. Castellani e dichiarato guaribile in giorni 12.

L'arresto d'un vigilato speciale.

Stamane certo Mainardi, vigilato speciale, presentavasi all'Ufficio di P. S. chiedendo gli venisse rilasciato un passaporto per l'estero.

Fatogli osservare, che ciò era impossibile senza una speciale autorizzazione del Ministero, il Mainardi cominciò a ingiuriare gli agenti minacciando anche di tagliare la faccia alla guardia Fortunati.

Fu arrestato.

29 luglio.

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del Re Umberto I, gli edifici pubblici e molte case private esposero il tricolore abbrunato.

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Villa di Varmo.

Due fratelli alla sbarra. Sabato si è terminato il processo contro i fratelli Zanella accusati di omicidio.

Dopo le arringhe i giurati emisero verdetto col quale ammesso a carico del Davide l'omicidio, ammisero anche la legittima difesa. Per l'Antonio ma varano la compartecipazione al fatto.

In seguito a questo verdetto la corte assolse i due accusati, che vennero immediatamente scarcerati.

Ringraziamento.

Il Dottor Enrico Degani e famiglia, le famiglie de Finetti, Basta, Colpi ed Emma Degani, ringraziano col cuore tutte le gentili persone, che a Tarcento e a Udine, pietosamente presero parte, in qualsiasi modo, al loro lutto; e che vollero onorare la memoria del loro Carissimo Congiunto NICOLÒ DEGANI partecipando ai funerali celebrati a Tarcento, ed accompagnandone la Salma all'ultima dimora a Udine.

Ringraziano pure sentitamente l'ottimo Dottore Conte Sebastiano di Montegnacco, per le cure sapienti e le assistenze filiali prestate al loro amatissimo Estinto.

Ringraziano altresì quei gentili che con essi ne vollero vegliare la salma.

Mercato d'oggi.

Ciliegie da L. 30 a L. 40 il quint. Armellini da L. 55 a L. 70 il quint. Fichi da L. 22 a L. — il quint. Uva crispina da L. — a L. 40 il quint. Prugne da L. 20 a L. — al quint. Pesche da F. 30 a a L. 60 il quint.

Lo stabilimento Oman in vendita

L'antico e rinomato Stabilimento Oman di acque e bagni sulfurei in Lusnitz (Carintia) stazione ferroviaria, con grandi estensioni di terreno, sega, e diritto delle acque.

da vendere per circostanze famigliari.

RICCARDO OMAN

Possidente in Lusnitz.

Estrazione del R. Lotto - 27 luglio.

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Comunicato.

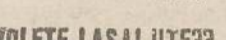
Il sottoscritto - genero del defunto Eugenio Borgobello - avverte che continuerà ad assumere le prenotazioni di sementi bachi della modesta qualità che veniva distribuita dal suocero. Assicurando che farà ogni possibile per acccontentare come per il passato, la sua clientela.

Pagnacco, 29 luglio 1907.

Italo Ambrosini.

FERRO-CHINA BISLERI

VI CHIAMANO. VOLETE LASALUTE? Il Chiariss. AR. VINCENZO D. GENTO di Palermo, medico della Casa, scrive:



«posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi».

Nocera Umbra Acqua da tavola. Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi.

Via Lirutti N. 4.

PREMIATA OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA

GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Canciani N. 1 - Udine

Torte e paste fresche tutti i giorni - Biscotti assortiti delle primarie fabbriche - Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Giandua, e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero - Specialità Cioccolato Foglia - Finissimo Thé d'ayvat in vasetti e scioito.

VINI E LIQUORI DI LUSSO

Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi, e sacchetti raso - Servizi speciali per nozze, battesimi, a prezzi convenientissimi - Anche in Provincia.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Dentista M.co Chirurgo della scuola di Vienna. A. RAFFAELLI Specialista per MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI. Piazza S. Giacomo, N. 3 (ora Mercatenuovo) UDINE.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista. UDINE - VIA AQUILEIA 86. Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. TELEFONO N. 317.

Casa di cura chirurgica del Dott. METULLIO COMINOTTI VIA CAVOUR N. 5 TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. eccettuati il martedì e il venerdì.

Innocente Giacobbi UDINE. Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti. Binocoli da Teatro e da Marina. Misure metriche. Barometri - Termometri. Appareti elettrici. Articoli per illuminazione a gaz.

GIROLAMO BARBARO. Torte e paste fresche tutti i giorni - Biscotti assortiti delle primarie fabbriche - Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Giandua, e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero - Specialità Cioccolato Foglia - Finissimo Thé d'ayvat in vasetti e scioito.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

# Sapone Banfi

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno  
Rende la pelle fresca, bianca, morbida —  
Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.  
— L'unico per bambini. — Provato non si  
può far a meno di usarlo sempre.  
Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80  
al pezzo. — Pezzo speciale cam-  
pione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI  
MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato  
corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fe-  
nico, ecc.

**Ditta ACHILLE BANFI**  
M L A N O  
Fornitrice Case Reali.

INSUPERABILE

# Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici  
di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.  
Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

**AMIDO in PACCHI** canoli e pezzi.

(Marca Gallo)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi  
in commercio

PROPRIETA'

dell'AMIDERIA ITALIANA  
MILANO

Anonima capitale 1,300,000 versato

# Giovanni Bottacin fu Giuseppe

VENEZIA

Primaria e Premiata Fonderia ed Officina nel Veneto per la  
fabbricazione di Arredi Sacri in Argento, Bronzo, Ottone fuso ed  
in lamina argentati e dorati, Argentature dorature e riparazioni.

## Statue in rame battuto

argentate e dorate per Altari, Nicchie e Campanili. — Lavori in  
ferro battuto. — Assortimento Statue e Crocifissi in Plastica, car-  
tone Romano e legno intagliato.

Palme in tutto metallo e bouquet novità ed in metallo con  
fiori porcellana.

Paramenti Sacri, Stendardi o Bandiere.

Pianete damasco tutta seta garantita da L. 30 in più — Pianete raso  
seta ricamata da L. 35 in più — Pianete raso  
seta ricamata da L. 70 in più. — Campioni a richiesta.

Grande assortimento Lampadari in vetro a prezzi di fabbrica.  
Occasione Palla dell'Assunta di buonissimo autore con alta cor-  
nice intagliata dorata Metri 180 per 130 L. 350.

Preventivi e sopraluoghi a proprie spese.

## PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Telefono 3 06

Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13

Telef. no 3 07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone  
romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari —  
Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per  
padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi  
— Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le  
dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Cande-  
lieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno  
e metallo.

**SPECIALITA'**: Gonfalonî — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali  
— Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**STASSUME**: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a  
macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento  
seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO  
dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA  
usate solo

# CHININA-MIGONE

PROFUMATA  
INODORA OD  
AL PETROLIO



Disse una fata un giorno ad un uom maturo:

Vorresti ritornar giovane ancora?

Col crin lacente, ricciolino e oscuro,

Se la calvizie l'animo l'accora?

Se lo vorrei? mi chiedi, certo, sicuro;

A far noi tarderei nemmeno un'ora

Dolce fata, deh fallo, ti scongiuro

Che lo specchio l'età mi dice ognora.

Soggitane allor la fata: Gioventa

Dariti sol io saprò, senza finzione,

Che tu sei calvo nol dirai mai più,

Bello dicenterai come un Adone!

Sorridi? Forse a me non credi tu?

Adopra sol Chinina el Migone.

L'acqua Chinina-Migone si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da  
tutti i Profumieri e Barbi. Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per  
la Toiletta e di Chinocaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinocaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.  
DEPOSITO IN

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

## Manifatture varie

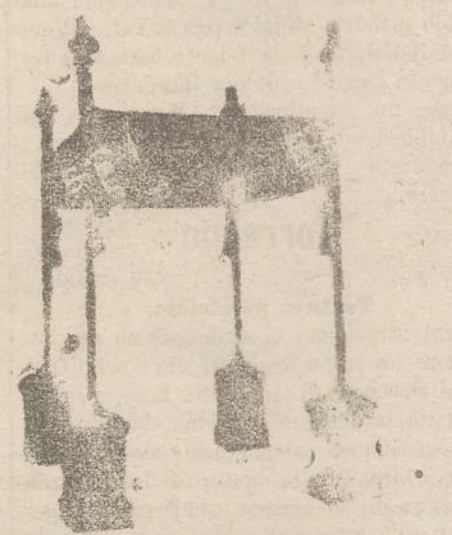
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,  
Thubet per mantelli alla Romana Neri,  
Impermeabili confezionati, Tele di puro  
lino candide e nostrane, Lana da letto,  
Coperte lana e cotone, Copertori bianchi  
e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle  
bianche e colorate, Maglie lana e cotone,  
Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-  
tone, uomo e donna, Cotonine candide,  
e colorate ad olio per tendoni in tutti i  
colori e qualunque articolo in mani-  
fatture.

Letto lana confezionato L. 17

## Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,  
Veli Omenali, Abiti da Vergine, Veli  
ricamati, sul Thál in seta e oro, Copri-  
pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti  
mortuari, Parapetti altare, Tappeti per  
coro Padiglioni per altare in seta, bour-  
ette e coto Cingoli, Merli candidi per  
camicie e coto Colonnami seta in tutte  
le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,  
Frangie, Galloni, Focche, Stelle, fiocchi  
oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa  
per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/000



Baldacchini L. 150

# BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 1<sup>a</sup>

Impossibile concorrenza

## FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo or-  
dinazione e di qualsiasi esigenza, in cui si praticano coperture d'ombrellone e ombroni con  
stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tutti le onerate Veli per buratti Retti a stabil che per stac



Unica Pipa igienica  
Magicienne Pisetzhy

Milano

DEPOSITO UNICO  
presso la suddetta Ditta

## Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafog -  
Portamonete - Portazigari (vera scura e vera schiura)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. — Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzhy.

## CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.